



UILCA

Gruppo INTESA SANPAOLO

Guida all'azionariato diffuso

L'Assemblea degli Azionisti dell'otto maggio scorso ha approvato quanto di sua competenza relativamente sia al Piano di Azionariato diffuso che al Piano di Investimento.

Con l'Accordo sindacale del 6 maggio 2014 ([clicca qui per aprire il testo](#)) firmato dalla **UILCA** è stata ottenuto che a tutti i **dipendenti in servizio** presso le Aziende del Gruppo sia offerta un'assegnazione gratuita di azioni di Intesa Sanpaolo per un controvalore pro capite di 920 euro (controvalore ridotto pro quota per i dipendenti part time alla data del 31 agosto 2014).

Come fare per accettare le azioni gratuite (920€) entro il 17 ottobre 2014

L'accettazione va formalizzata entro il 17 ottobre 2014 mediante l'apposito applicativo on line della intranet aziendale. La sezione Home page\Naviga\Noi, azionisti per il Piano d'Impresa, contiene i link per accedere alla procedura di **accettazione delle azioni** e di **adesione ai Piani di Investimento** (i cosiddetti Lecoip – *Leverage Employee Co-Investment Plan*⁽¹⁾). In caso di impossibilità di accesso alla intranet aziendale l'offerta potrà essere accettata presentando all'Azienda datrice di lavoro il modello apposito.

Presupposto per poter ricevere l'assegnazione gratuita di azioni è la titolarità di un proprio deposito titoli della tipologia *amministrato*: l'accettazione dell'offerta sarà completa solo quando sia stato indicato il deposito in questione. **Se ancora non possiedi un deposito titoli amministrato, anche cointestato, presso una delle Banche del Gruppo attivati subito per aprirlo.**

La procedura di accettazione delle azioni fornirà entrambe le opzioni (*Accetto/Non Accetto*). Qualora si scelga *Non Accetto* non sarà possibile aderire ai Piani di Investimento (Lecoip).

L'applicativo richiede l'indicazione del deposito titoli amministrato sul quale far caricare le azioni gratuite. I depositi ammessi per il caricamento delle azioni sono solo quelli amministrati, pertanto qualora si disponga di un solo deposito del tipo a garanzia sarà necessario, per poter ricevere le azioni, aprirne uno nuovo. Nel caso in cui si disponga di più depositi amministrati sarà necessario operare la scelta in maniera esplicita, diversamente le azioni saranno collocate su uno dei depositi e prioritariamente, se presente, a quello intestato al solo dipendente.

In caso di assenza di deposito amministrato l'assegnazione non potrà essere effettuata e non ci saranno erogazioni in denaro o attribuzioni economiche di altro tipo in alternativa.

¹ Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'otto maggio 2014: "Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017, alla generalità dei dipendenti (...). Al dipendente a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (...), verrà offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Impresa; in alternativa a tale opportunità il dipendente potrà liberamente disporre di tali azioni assegnategli." ([clicca qui per aprire il comunicato stampa](#)).

Come posso disporre delle azioni assegnate gratuitamente?

Ciascuno potrà scegliere di detenere nel proprio deposito le azioni per alienarle quando preferisce, oppure aderire ai menzionati Piani di Investimento che è la scelta più conveniente ([clicca qui per aprire il la Guida Uilca ai Lecoip](#)).

Riteniamo comunque doveroso fornirvi anche per questa ipotesi chiarimenti circa il profilo giuridico e fiscale della scelta di detenere le azioni assegnate gratuitamente anche per apprezzare meglio l'opportunità di sottoscrivere i Lecoip.

Sotto il **profilo fiscale e dei diritti correlati al possesso di azioni**, non considerando l'eventualità di un'adesione ai Lecoip, si possono verificare circostanze diverse.

Caso 1: vendita delle azioni decorsi tre anni dalla loro assegnazione

Le azioni gratuite conservate nel proprio deposito titoli almeno tre anni dalla data di assegnazione non concorrono a formare reddito da lavoro e pertanto non sono soggette a tassazione né a contribuzione Inps; saranno però soggette all'imposta sul capital gain (l'aliquota attuale è del 26%) qualora, decorsi i tre anni si scelga di venderle. In tal caso l'imposta verrà calcolata sull'intero controvalore realizzato dalla vendita dato che trattandosi di azioni gratuite il prezzo di carico è zero. I dividendi eventualmente percepiti durante tutto il periodo saranno soggetti alla tassazione prevista per le rendite finanziarie (aliquota del 26%). Il diritto di voto è pienamente esercitabile.

Caso 2: vendita delle azioni prima che siano decorsi tre anni dalla loro assegnazione

Le azioni gratuite vendute prima che siano decorsi tre anni sono da considerarsi reddito da lavoro dipendente e come tale il loro controvalore sarà imponibile ai fini Irpef (comprese le addizionali regionali e comunali), e contributivi (Inps – la cui trattenuta a carico del lavoratore è del 9,19%; Fsi...). Il ricavato dalla vendita sarà inoltre assoggettato alla c.d. Tobin Tax e l'eventuale maggior valore rispetto alla valorizzazione iniziale del titolo sosterà l'applicazione della tassazione sulle rendite finanziarie (base imponibile la differenza fra prezzo di vendita e di valorizzazione ⁽²⁾).

In questo caso il dipendente che effettui la vendita entro i tre anni ha anche l'obbligo di darne segnalazione all'Azienda affinché gli adempimenti in questione, per la parte di spettanza del datore di lavoro, possano essere espletati.

I dividendi eventualmente percepiti durante tutto il periodo per il quale è durato il possesso saranno soggetti alla tassazione prevista per le rendite finanziarie (aliquota del 26%). Il diritto di voto è pienamente esercitabile per tutto il periodo di possesso delle azioni.

La Tobin Tax viene pagata in tutti i casi in quanto il pacchetto che viene assegnato deriva da riacquisto di azioni proprie da parte dell'Azienda. Il momento impositivo è la vendita ⁽³⁾

2 Non potendo operare una doppia imposizione, la tassazione opera solo sulla parte non già assoggettata a tassazione Irpef, quindi solo sull'incremento di valore rispetto al prezzo iniziale.

3 La legge di stabilità 2013 (articolo 1, commi 491-500) ha introdotto un'**imposta sulle transazioni finanziarie** applicabile al trasferimento della proprietà di **azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi** nonché di **derivati** di tali strumenti. In primo luogo, si prevede che a **decorrenza dal 1° marzo 2013**, il **trasferimento** della proprietà di: **azioni e altri strumenti finanziari partecipativi** (i quali non siano utili a conferire diritti di voto nell'assemblea generale degli azionisti, ai sensi dell'articolo 2346 del codice civile) emessi da società residenti nel territorio italiano; **titoli rappresentativi dei predetti strumenti**, indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente (al fine di **minimizzare gli incentivi alla delocalizzazione** dell'industria finanziaria); **azioni a seguito della conversione di obbligazioni**; è assoggettato ad un'**imposta sulle transazioni finanziarie** con l'aliquota dello **0,2 per cento** sul valore della transazione. Per il solo anno **2013** l'imposta è fissata nella misura dello **0,22 per cento**.

Per quanto concerne la **base imponibile**, rappresentata dal valore della transazione, si stabilisce che il tributo si applichi sulla **posizione netta** dovuta al regolamento giornaliero delle operazioni (come già avviene Francia), in maniera tale da ridurre l'impatto negativo sugli scambi e sulla liquidità. Viene invece **ridotta alla metà**, ovvero allo **0,10 per cento (0,12 per il 2013)**, l'imposta sui trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione. Si ricorda che per **mercati regolamentati** e **sistemi multilaterali di negoziazione** la disposizione intende i mercati degli Stati membri dell'Unione europea e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, che consentono un adeguato scambio di informazioni.

Qui di seguito una tabella **a titolo meramente esemplificativo** di come la contribuzione Inps e il mix di imposte incide in caso di vendita entro o oltre i tre anni.

Ipotesi sottostanti l'esempio:

- reddito globale annuo che si posiziona nello scaglione Irpef più comune: 28.001 – 55.000€ cui corrisponde un'aliquota del 38%;
- imposte addizionali regionali e comunali massime: 3,23%
- imposizione fiscale complessiva pari a $38 + 3,23 = 41,23\%$
- rendita finanziaria: aliquota 26%
- Tobin Tax: aliquota 0,12%
- contribuzione Inps a carico del lavoratore: 9,19%
- prezzo ipotetico di carico per azione: €2
- numero azioni assegnate per il controvalore di $920\text{€}/2\text{€}=460$.

	Ipotesi di vendita entro 3 anni		Ipotesi di vendita dopo 3 anni	
	prezzo alla vendita 2,5€	prezzo alla vendita 1,5€	prezzo alla vendita 2,5€	prezzo alla vendita 1,5€
Contribuzione Inps	$(920 \times 9,19\%) = 85$	$(920 \times 9,19\%) = 85$	0	0
Imposizione fiscale	$(920 - 85) \times 41,23\% = 344$	$(920 - 85) \times 41,23\% = 344$	0	0
Rendita finanziaria	$(2,5 - 2) \times 460 \times 26\% = 60$	0	$(2,50 \times 460) \times 26\% = 299$	$(1,50 \times 460) \times 26\% = 179$
Tobin Tax	$(920 \times 0,12\%) = 1,1$	$(920 \times 0,12\%) = 1,1$	$(920 \times 0,12\%) = 1,1$	$(920 \times 0,12\%) = 1,1$
Guadagno netto	660	260	850	509
Valore a termine Lordo	$(2,50 \times 460) = 1150$	$(1,50 \times 460) = 690$	$(2,50 \times 460) = 1150$	$(1,50 \times 460) = 690$

In caso di **vendita immediata**, ipotizzando il prezzo di vendita identico a quello di carico: a fronte di un importo lordo di euro 920, il netto si attesterebbe a euro 490 per effetto di contributi pari a €85, una fiscalità che impatterebbe per €344 e una Tobin Tax nella misura di €1,10.

Vi ricordiamo che i quadri **UILCA** sono a disposizione per qualsiasi approfondimento ([clicca qui per aprire l'elenco dei quadri Uilca operanti sul territorio](#)).

La **UILCA** sta da una sola parte: quella dei lavoratori.

Segreteria **UILCA** Gruppo Intesa Sanpaolo

La differenziazione delle aliquote in funzione del grado di regolamentazione del mercato in cui avviene lo scambio è volta a canalizzare le operazioni da mercati *over the counter* verso forme di mercato più trasparenti, integre e sicure, in tal modo migliorando il contenuto informativo dei prezzi e l'efficienza allocativa delle risorse.